

Giovani protagonisti al Centro: opportunità di crescita in un centro socio educativo territoriale.

AREA DI INTERVENTO E CONTESTO TERRITORIALE.

Il Gruppo Oasi A.p.s. promuove da 28 anni attività e progetti per sostenere il territorio, prevenendo e cercando di contrastare situazioni di marginalità e disagio sociale, attraverso la valorizzazione del volontariato. L'Ente dal 2002 gestisce a Cadine il "Centro Contrasto", sede di attuazione del progetto di SCUP. Si tratta di un centro socio-educativo territoriale che svolge un lavoro educativo a favore di minori 6 - 14 anni e famiglie fragili con un impegno preventivo, inoltre è anche un centro aperto in quanto le attività quotidiane sono accessibili anche ai minori interessati a passare del tempo di qualità con i pari, intervenendo così anche nell'aiutare i genitori che faticano nella conciliazione quotidiana famiglia-lavoro e nella gestione di eventuali situazioni di difficoltà.

L'Associazione promuove attività su tutto il territorio cittadino e in particolar modo sulla Circoscrizione del Bondone coordinandosi e collaborando anche con altri enti del Terzo Settore, gruppi informali e soggetti istituzionali con cui il/la giovane SCUP potrà entrare in contatto accrescendo la sua conoscenza del territorio e del contesto e acquisendo maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle risorse presenti sul territorio.

L'Ente persegue la propria mission attraverso progettualità volte a favorire la partecipazione attiva, la coesione sociale e il sostegno alle famiglie per riuscire a promuovere l'apporto partecipato in una visione di integrazione e reciprocità che tenga conto delle parità di genere e di provenienza: il Centro nello specifico realizza iniziative che hanno per scopo lo stimolare e promuovere il senso di volontariato; creare una rete di partecipazione attiva delle famiglie del territorio capace di integrare sia i nuovi nuclei familiari che quelli già insediati ma poco attivi nella comunità; sostenere le famiglie nella gestione e cura dei propri/e figli/e nell'extra-scuola; prevenire il disagio, promuovere e sviluppare l'autonomia e l'espressione di sé in un ambiente valido dal punto di vista educativo.

A tal proposito è opportuno sottolineare che il Centro ospita "La piccola Biblioteca di Cadine" ex punto di prestito della Biblioteca Comunale di Trento, passata ai Beni Comuni gestita da volontari e dalla comunità, che conta quasi 2000 libri a disposizione per tutte le età. Il/la giovane di SCUP avrà così a sua disposizione un patrimonio importantissimo e pieno di stimoli sia dal punto di vista personale che professionale, poiché tra i tanti volumi a cui attingere c'è un'ampia sezione dedicata alla pedagogia e psicologia dell'età evolutiva, a testi pedagogici di approfondimento sulle attività ludiche e sulle dinamiche di gruppo. Altro punto di forza del Centro è lo "Spazio verde", un'area all'aperto riservata, in cui i minori oltre a dedicarsi alle attività di gioco, possono prendersi cura di un piccolo orto creato e curato proprio dai minori con l'aiuto di operatori e volontari; l'impegno, la cura, la pazienza e il rispetto della natura, aiuta a infondere contenuti di sostenibilità ambientale oltre che sociale, ambiti in cui il/la giovane in SCUP avrà l'occasione di vivere direttamente sperimentandosi in prima persona, riflettendo sui propri stili di vita, la stagionalità e il ciclo della natura, agendo quindi con ricadute positive per sé e il gruppo, grazie alle riconosciute e benefiche proprietà di attività quali il giardinaggio e la cura comune del verde.

POSIZIONAMENTO DEL PROGETTO ALL'INTERNO DELL'ENTE.

Il Centro è l'unica struttura che, nella Circoscrizione del Bondone, mette in campo in maniera continuativa, per mission e mandato, interventi di solidarietà, socializzazione

ed educazione nel tempo dell'extra scuola, al fine di promuovere temi quali la sostenibilità sociale, ambientale e le pari opportunità tra i minori. Sul territorio è considerato un osservatorio e punto di riferimento che offre, attraverso una ventennale esperienza, la garanzia di interventi e collaborazioni proficui, attenti ai bisogni reali della comunità.

A tal proposito possiamo evidenziare la forte collaborazione con il Servizio Welfare e il Servizio Sociale, con i quali c'è un continuo approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise, specie nella pianificazione degli interventi a favore delle famiglie e dei minori con maggiori difficoltà, nonché nello sviluppo di comunità attraverso percorsi ad hoc.

Il Gruppo Oasi è ODSC dal 2007 e, in oltre 15 anni di progetti di SCUP, le/i giovani hanno trovato notevoli modalità di protagonismo nel quotidiano, sia coadiuvando e supportando gli/le operatori/operatrici nelle attività educative di animazione con minori, che facendosi promotori di iniziative originali all'interno della progettualità del Centro, facendo emergere e valorizzando le proprie capacità, caratteristiche e interessi peculiari, dopo aver consolidato le abilità e le conoscenze apprese nell'agire quotidiano. Svolgere il Servizio Civile all'interno di una piccola realtà contribuisce a far conoscere alle/ai giovani tutti gli aspetti della vita di un'Associazione, da quelli economico/gestionali a quelli più pratici e organizzativi compresa l'ideazione, la promozione e la valutazione dei microprogetti: le varie figure professionali dell'Ente sono quotidianamente e direttamente in relazione con le/i giovani in SCUP, le/li affiancano e mettono a disposizione l'expertise maturata anche nelle ore di formazione, poiché trasmettono le conoscenze e le pratiche per un beneficio lavorativo che ha diretta ricaduta nella quotidianità del progetto.

Molti delle/dei giovani che hanno svolto il Servizio Civile al Centro Contrasto hanno evidenziato come importante punto di forza dei progetti il fatto che viene data l'opportunità di sperimentarsi e potersi mettere in gioco a 360° a partire dalle proprie capacità, così che durante l'anno di SCUP si possa apprendere il modo migliore di valorizzarle e sfruttarle anche nel futuro lavorativo. I giovani che attualmente svolgono Servizio Civile hanno contribuito alla stesura di questa proposta progettuale condividendo l'approccio orientato ai giovani SCUP affermando: *"mi sono messo in gioco lavorando su me stesso per raggiungere piccoli obiettivi di crescita personale e questo mi ha aiutato a conoscermi meglio, a rapportarmi in maniera efficace con bambini e ragazzi e a comprendere quali sono i bisogni dell'età evolutiva. Tutto ciò è stato molto utile e interessante, e me lo porterò dietro per il resto della vita"* (Alessandro); *"le formazioni specifiche svolte mi sono servite parecchio per quanto riguarda la mia crescita, soprattutto quelle in cui abbiamo trattato nel dettaglio gli elementi psico-pedagogici dell'età evolutiva"* (Valentina).

Per l'Ente è infatti fondamentale, fin dall'inizio, l'incontro tra le/i giovani e le figure di riferimento delle realtà con cui collaboriamo, così da inserirsi nei percorsi e nelle dinamiche lavorative partecipando in maniera graduale ma consapevole agli aspetti professionali e di rete che li circondano: le/i giovani in SCUP faranno parte di una equipe che opera in costante relazione con i referenti istituzionali e territoriali, quindi potranno in prima persona entrare in contatto con associazioni e persone che operano nella comunità, sperimentare il significato della condivisione degli obiettivi e le prassi di cittadinanza attiva, applicando i valori della solidarietà sociale e della responsabilità diffusa a favore del territorio sviluppando il pensiero critico ed esercitando la possibilità di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti.

Sottolineiamo infine come l'apporto personale della/del giovane in SCUP porti ad una riflessione sul rapporto che instaura con l'utenza su due fronti: nel team del Centro si vengono da un lato ad inserire nuovi soggetti, portatori di caratteristiche uniche, in

grado di stimolare nuove riflessioni sull'efficacia e incisività delle pratiche operative ed educative che hanno ricadute concrete nel quotidiano; dall'altro lato abbiamo il rapporto diretto con l'utenza, minori e famiglie in particolare, che da sempre accolgono con positività i nuovi elementi, poiché la giovane età e la spontaneità agevolano le relazioni veicolando con maggiore immediatezza valori quali il senso civico, l'empatia, l'impegno, l'identità, l'autonomia.

OBIETTIVI DEL PROGETTO ED ATTIVITÀ.

- Accompagnare la/il giovane in un percorso di crescita personale, professionale e di orientamento. Si cercherà di valorizzare le competenze già possedute dalle/dai giovani in SCUP, orientarli nelle successive tappe di formazione e professionalizzazione all'interno del progetto. Il nodo centrale ruota attorno alla considerazione che la/il giovane già possiede una storia di vita, che potrebbe essere sia ulteriormente sviluppata attraverso approfondimenti formativi ed esperienziali in itinere (specie se ancora non pienamente in linea con le competenze in entrata richieste), che valorizzata laddove vi siano delle competenze spendibili in un contesto reale.

Azioni previste: condivisione della mission, dei valori e dell'operato dell'Associazione, con particolare riferimento al Centro Contrasto; formazioni specifiche sull'autoconsapevolezza, l'espressione e la valorizzazione di sé attraverso confronti individuali e di gruppo, che porti ad una mappatura delle capacità ed attitudini della/del giovane (mappa monitorabile nel corso del SCUP).

- Promuovere nella/nel giovane in SCUP la comprensione della complessità e delle dimensioni proprie del lavoro di equipe, al fine di acquisire metodologie e prassi utili alla realizzazione di progetti e percorsi educativi e ricreativi per/con minori e famiglie. Il contributo della/del giovane (riflessioni, criticità) viene integrato nell'esperienza professionale del gruppo di lavoro, che dà quindi restituzione dello spessore e della valenza della propria azione educativa.

Azioni previste: dare spazio di protagonismo alla/al giovane facendola/lo partecipare a quelle riunioni di programmazione, valutazione e confronto che le/gli permettono la comprensione e assimilazione della metodologia operativa del gruppo di lavoro; favorire un inserimento sicuro nelle attività quotidiane con l'utenza, che avverrà in maniera graduale, ovvero inizialmente affiancando lo staff e successivamente acquisendo con la pratica gli strumenti per un coinvolgimento diretto più autonomo, attivo e gratificante nelle iniziative del Centro; prendere parte alla progettazione e gestione delle attività animative del gruppo di minori con particolare attenzione alla relazione educativa: la dimensione relazionale avviene attraverso la proposta quotidiana di attività ludico-ricreative; promuovere progetti ludici e ricreativi per minori, anche diffusi sul territorio, per rafforzare il senso civico e l'appartenenza comunitaria, il reciproco aiuto, la partecipazione e la democrazia; particolare attenzione verrà data ai temi sensibili e di attualità, primi fra tutti la sostenibilità ambientale e sociale e il superamento delle discriminazioni, continuando ad attivare i minori e le famiglie nella cura degli spazi verdi, sostenendo la mobilità a basso impatto, proponendo laboratori di riuso, di educazione all'economia circolare, di promozione al rispetto dell'ambiente, al rispetto dei materiali e degli oggetti; promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili; giochi di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione e partecipazione attiva.

- Dare la possibilità al/alla giovane in SCUP di sentirsi parte attiva, come attore/attrice e promotore/promotrice, della vita del contesto territoriale e sociale in cui opera l'Ente, facendosi conoscere ed instaurando relazioni con soggetti formali e informali e diventando per i minori dei modelli positivi.

Azioni previste: prendere parte ad incontri conoscitivi e iniziative che si tengono con adulti e famiglie all'interno dell'Ente e/o nel territorio; affiancare lo staff e i/le volontari/e dell'Associazione nell'ideare e realizzare iniziative di sperimentazione della cittadinanza attiva, conoscendo attraverso l'esperienza diretta il significato concreto dei valori della solidarietà sociale a favore del territorio e lo sviluppo di comunità (ad es. Attività in rete con altre associazioni, attività di fundraising,...); dopo aver maturato una conoscenza diretta delle potenzialità e dei bisogni del territorio, i/le giovani in SCUP possono rendersi promotori/promotrici di iniziative di animazione territoriale, agendo in prima persona.

MODALITÀ E TEMPI DI SVOLGIMENTO.

Il progetto coinvolgerà il/la giovane in una realtà molto stimolante e ricca dal punto di vista delle possibilità di azione che quotidianamente si presentano: l'utenza a cui ci rivolgiamo è data soprattutto da minori 6-14 anni, ma stabiliamo costanti relazioni anche con le famiglie e altri adulti del territorio, questo fa sì che ci sia l'attività ordinaria di animazione principalmente nel pomeriggio con i bambini/e e ragazzi/e ma anche varie forme di interazione con le famiglie, le scuole, associazioni e referenti, relazioni queste che avvengono per lo più nella mattina oppure nel tardo pomeriggio.

Nello specifico il Centro è aperto nel periodo scolastico dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30, mentre il venerdì è aperto dalle 9 alle 18, questo per permettere ai/alle bambini/e della scuola primaria di accedere al Centro già per il pranzo. La scelta di aprire anche all'ora di pranzo il venerdì, viene incontro alle famiglie che non possono sempre garantire a casa la presenza dei genitori quando rientrano i minori; il momento del pasto diventa l'occasione per relazionarci con i/le bambini/e dialogando assieme sull'educazione alimentare e sull'importanza della consapevolezza di corretti stili di vita.

Nel periodo di giugno-agosto, invece, proponiamo un'attività di centro estivo (7.30 - 16.30) che coinvolge i/le giovani in SCUP nelle attività animative anche con uscite sul territorio, preparazione dei materiali e giochi, nonché nelle riunioni settimanali di programmazione e report delle attività. Nel periodo natalizio e pasquale si prevedono variazioni rispetto al calendario delle attività, con alcuni giorni di chiusura del Centro e, in alcune giornate, con attività che vanno dalla mattina al primo pomeriggio. Nel mese di agosto abbiamo una sospensione delle attività per circa 3 settimane. Il piano orario andrà condiviso dal/dalla giovane e la coordinatrice all'interno di queste fasce orarie nel rispetto del monte ore stabilito, con una media di 30 ore settimanali.

Durante le giornate di apertura ordinaria del Centro, i/le giovani in SCUP parteciperanno a molteplici attività, a seconda delle priorità della programmazione e delle figure professionali coinvolte: nei momenti di approfondimento educativo e metodologico dell'operato, saranno presenti la coordinatrice, l'OLP, la direttrice del Centro e gli/le operatori/operatrici, mentre in altri momenti i/le giovani collaborano soprattutto con operatori/operatrici e volontari/e oppure con l'OLP per quanto riguarda i momenti formativi e il monitoraggio. Nella fase di avvio del progetto, dedicheremo (in principal modo l'OLP, la coordinatrice e gli/le operatori/operatrici) un'attenzione e un tempo esclusivo all'inserimento del/della giovane, così da accompagnarlo/a gradualmente nella comprensione della realtà in cui si trova, dei ruoli e delle specificità

dello staff, delle caratteristiche dell'utenza, soffermandoci anche a delineare aspetti utili alla relazione con minori seguiti dai Servizi Sociali.

Nel concreto il mattino i/le giovani in SCUP potranno: partecipare ai de-briefing e alle riunioni di equipe; programmare e fare verifica delle attività svolte; partecipare alla formazione specifica e ai monitoraggi; essere coinvolti/e in momenti di riflessione e sperimentazione pensati con i/le giovani stessi/e affinché possano maturare, in un tempo dedicato, la consapevolezza e le conoscenze in merito ad attività specifiche su cui potrebbero non avere già capacità consolidate (es: interagire in maniera corretta con genitori, referenti della comunità, insegnanti; sostenere i minori nello svolgimento dei compiti; preparare un laboratorio creativo; proporre giochi teatrali; tenere una lettura animata ad un pubblico di minori...); ideare e preparare con gli operatori il materiale utili per le attività del pomeriggio; incontrare per conoscenza e scambio interlocutori esterni all'Ente; allestire le sale del Centro per attività speciali o periodi dell'anno particolari (disegni, cartelloni e decorazioni per festività, materiale di allestimento per eventi); collaborare alla comunicazione delle attività e progetti dell'Ente, ovvero attraverso la promozione e divulgazione sul sito dell'Associazione, la newsletter, social network; realizzare video di contenuto educativo e creativo assieme allo staff, che vengono pubblicati sulle piattaforme digitali dell'Ente; partecipare ad incontri di formazione laboratoriale per le scuole del territorio, ovvero attività di animazione di carattere educativo che coinvolge il/la giovane come testimone di valori quali la cittadinanza attiva e l'impegno civico, direttamente con insegnanti e studenti/studentesse.

Nel pomeriggio, invece il coinvolgimento del/della giovane in SCUP verte principalmente sulle attività a diretto contatto con i minori, quindi potranno: accogliere gli utenti, stabilendo con loro relazioni significative per entrambi: la giovane età di chi svolge il Servizio Civile permette una maggiore vicinanza e spontaneità di relazione e aggancio con i minori che frequentano il Centro; favorire la partecipazione di tutti, indipendentemente dalla provenienza e dalla situazione sociale ed economica, promuovendo l'aggregazione nel rispetto di ciascuno, imparando così a leggere le dinamiche che si instaurano nel gruppo di minori e ponendosi come adulto di riferimento per i più piccoli; coinvolgere gli utenti nelle attività di animazione previste, assieme agli/alle operatori/operatrici del Centro, sia osservando, affiancando e coadiuvando lo staff (specie nei primi mesi di SCUP) che gestendo poi con maggiore autonomia le varie fasi delle attività; avere la possibilità di mettersi in gioco nella cura dell'orto e dello spazio di gioco adiacente assieme ai minori; sostenere, nelle attività di aiuto compiti, i minori nel loro svolgimento, puntando in particolare sugli aspetti formativi dello studio anche nei più giovani: concentrarsi, portare a termine una consegna, prendersi cura del materiale, aiutare gli altri; possono inoltre collaborare alla valorizzazione della Piccola Biblioteca all'interno del Centro, come luogo sia di studio che di approfondimento; nelle giornate in cui è previsto il pranzo con gli utenti (venerdì e centro estivo), i/le giovani possono condividere con gli/le operatori/operatrici e l'utenza questo importante momento, occasione per fare esperienza con i minori del senso di responsabilità, sia nella cura degli spazi comuni che nell'attuare buone prassi di comportamento a tavola, raccolta differenziata e promozione di sistemi di vita corretti e sani; collaborare con lo staff per la preparazione e poi il riordino dei materiali e degli spazi utilizzati, una volta terminata l'attività.

Le iniziative speciali sul territorio o quelle che coinvolgono altre fasce di età rispetto al target abituale, come quelle di fundraising, si svolgono saltuariamente nel corso dei 12 mesi di SCUP, in orario serale e occasionalmente anche il fine settimana: in questi momenti i/le giovani in SCUP possono conoscere e collaborare maggiormente anche con i/le volontari/e dell'Associazione, che spesso prestano la loro disponibilità in attività di questo tipo.

CARATTERISTICHE DEI GIOVANI E CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE.

Il progetto coinvolgerà massimo 3 giovani e minimo 1, nel rispetto delle pari opportunità di genere e provenienza. Saranno considerate caratteristiche positive e apprezzate: approccio al progetto SCUP come impegno e investimento reciproco di tempo ed energie per una crescita formativa e professionalizzante; disponibilità a lavorare in gruppo; predisposizione alla relazione, alla socializzazione e all'animazione sociale; motivazione a lavorare in un contesto sociale; volontà a coinvolgersi e a coinvolgere nelle attività; capacità manuali e creative.

Riteniamo opportuno precisare ai candidati che il Centro -pur collocato nella periferia di Trento- è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici con numerose corse delle linee di autobus urbane 1 e 1/ ed extraurbane, sia dalla città che da tutti i sobborghi di Trento: l'adesione al progetto è quindi accessibile a tutte/tutti le/i giovani, non necessariamente dotati di un mezzo proprio; l'associazione promuove anzi lo spostamento con i mezzi pubblici anche in accordo con le esigenze orarie dei giovani in SCUP, incentivando così la sostenibilità ambientale.

La selezione delle/dei candidate/i avverrà con un colloquio con i referenti educativi e l'OLP; nel corso del colloquio conoscitivo/motivazionale la/il giovane potrà illustrare le proprie motivazioni ed esperienze, chiedere ulteriori informazioni sul progetto stesso, visitare la struttura e conoscere lo staff che vi opera quotidianamente. Alla/al giovane potrà essere chiesto, sempre ai fini di una più attenta conoscenza reciproca, di partecipare ad un pomeriggio di attività presso l'Ente come osservatore/osservatrice-ospite.

Dopo il colloquio l'Ente compilerà una scheda di valutazione con un punteggio da 0-100 che prevede diversi indicatori ovvero: la conoscenza della mission e dei valori del SCUP; la condivisione dell'ambito di azione dell'Ente, sia in termini di sensibilità nell'ambito sociale che del contenuto del progetto per cui si candida; interesse e impegno a portare a termine il progetto; una eventuale esperienza pregressa di volontariato e/o un percorso di studio-formazione nel mondo del terzo settore e/o educazione.

PERCORSO FORMATIVO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

Un ambito della formazione che riteniamo importante riguarda aspetti di riflessione e consapevolezza di sé, percorso che coinvolge in prima persona il giovane in SCUP: da alcuni anni infatti è emersa come preponderante anche la necessità di uno spazio di riflessione e narrazione del proprio vissuto, percepito come centrale nel progetto di SC, per focalizzarsi e valorizzarsi, acquisendo autostima, senso di efficacia e motivazione, un generale bisogno di centratura delle proprie esperienze di giovane in SC ma in primo luogo di giovane che si sta formando alla vita adulta.

Al termine del progetto di SCUP, il/la giovane avrà inoltre svolto un percorso formativo ed esperienziale che gli/le ha potuto fornire conoscenze teoriche, metodologiche ed operative: grazie ai percorsi di formazione proposti e alle attività che svolgeranno, i/le giovani potranno acquisire conoscenze in ambito pedagogico e psicologico, applicare metodi di intervento socio-educativi e apprendere tecniche di animazione e conduzione di gruppi; alleneranno, attraverso la pratica e quindi l'esperienza diretta, la capacità di analizzare il contesto di intervento e i bisogni dell'utenza per poi progettare in campo educativo e costituire sicuri ambienti di aggregazione.

Se nel corso o al termine del progetto di SCUP il/la giovane richiedesse l'identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel percorso effettuato con una certificazione delle competenze, l'Ente potrà valutare con il/la giovane stesso di

raccogliere la documentazione necessaria della propria esperienza professionale, accompagnandolo/a nel percorso di validazione o certificazione di questa competenza con il supporto della Fondazione Demarchi. Il progetto presentato può concorrere infatti al raggiungimento della competenza di “Realizzazione di interventi di animazione sociale” (codice ADA.19.02.19 dell’Atlante INAPP). Nello specifico questa competenza raggiunta nel momento in cui la/il giovane è in grado di: *definire le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto; realizzare le attività di animazione sociale per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia di appartenenza e promuovendo la comunicazione all’interno dell’equipe; verificare l’efficacia degli interventi ed i progressi raggiunti dagli utenti, a partire da una valutazione degli esiti tenendo conto degli indicatori previsti in fase di programmazione delle attività.*

PROFESSIONALITA’ CHE AFFIANCHERANNO IL/LA GIOVANE E RISORSE A DISPOSIZIONE.

La/il giovane si rapporterà quotidianamente con le seguenti figure:

- coordinatrice – educatrice professionale: si occupa degli aspetti educativi, metodologici ed animativi dell’equipe, segue l’attuazione della programmazione delle attività e organizza iniziative di sviluppo di comunità, cura la comunicazione, i contatti con le famiglie e i/le volontari/e, partecipa a tavoli di lavoro, predispone e conduce i momenti formativi in sinergia con l’OLP. Cura con l’OLP l’accoglienza delle/dei giovani in Servizio Civile, l’inserimento nel gruppo di lavoro, facilitando l’acquisizione delle conoscenze e abilità, raccoglie e gestisce criticità di tipo operativo e/o relazionale da parte della/dei giovane anche in funzione di un eventuale approfondimento formativo che ne migliori l’autonomia e le competenze;
- direttrice– educatrice professionale: mantiene e cura i rapporti con il Servizio Welfare, il Servizio Sociale Territoriale, gli istituti scolastici ed altri referenti istituzionali, partecipa agli incontri in equipe con i professionisti che seguono i minori e le famiglie segnalate che frequentano il Centro. In riferimento alla/al giovane in SCUP, partecipa alle riunioni di equipe, portando la propria esperienza professionale e riflessioni sugli aspetti pedagogici degli interventi coi minori, conduce momenti formativi;
- responsabile amministrativa - economista e progettista: segue la gestione di tutti i progetti compreso quello di SCUP, collabora con l’OLP nella valutazione complessiva dell’esperienza del giovane, è referente interno all’Ente per la sicurezza sul luogo di lavoro, partecipa alle riunioni di equipe, conduce momenti formativi che riguardano il lavoro in rete;
- operatori/operatrici del Centro, educatori/educatrici (tra cui l’OLP di riferimento) che hanno maturato abilità relazionali con gli utenti, di approfondimento pedagogico, programmazione, organizzazione e verifica delle progettualità; sono sempre presenti durante le attività, fungendo da importante punto di riferimento per la/il giovane in SCUP, partecipano alle riunioni di equipe, trasferendo la propria competenza e riflessione sui minori e gli adulti, anche attraverso moduli formativi che riguardano in particolare l’animazione;
- OLP nonché educatore del Centro, affianca quotidianamente le/i giovani ed è presente con costanza durante i loro orari di servizio. Pianifica momenti strutturati e informali di verifica sia con il gruppo di lavoro che individualmente

con le/i giovani (dai monitoraggi alla compilazione delle schede diario e dei report conclusivi);

- i/le volontari/e, un supporto importante con cui la/il giovane avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze.

Risorse strumentali messe a disposizione: postazione lavorativa, computer con collegamento internet, account per l'accesso al server dell'Associazione con cartella di lavoro a loro dedicata, stampante e scanner, lavagna a fogli mobili, possibilità di utilizzare l'auto di servizio, il telefono fisso e cellulare dell'Associazione, armadietto personale, materiale di cancelleria (quaderni, penne, calendario...) per la puntuale gestione degli appunti personali, raccoglitore personale dedicato al materiale cartaceo della formazione specifica, zona relax con macchina del caffè, sala riservata agli operatori per il pranzo, accesso alla Piccola Biblioteca, supporti digitali, video proiettore, videocamera, microfoni, giochi di società in scatola, numeroso e vario materiale di cartoleria per preparazione laboratori, postazione con calcetto e ping-pong.

Risorse finanziarie: in caso di attività di durata uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, sarà fornito al/alla giovane un buono pasto oppure un pasto che potrà prepararsi in autonomia presso l'Ente.

FORMAZIONE SPECIFICA: METODOLOGIE, CONTENUTI E TEMPI.

Il piano formativo si presenta alla/al giovane attraverso tecniche e metodologie basate su un approccio laboratoriale, studiate ad hoc a seconda dell'argomento trattato e/o dalle figure professionali coinvolte nella formazione e sempre nell'ottica di mettere la/il giovane nelle condizioni di svolgere il progetto in maniera adeguata e sicura.

Nella fase di inserimento nel nuovo contesto, verrà curata soprattutto la trasmissione della mission, dei valori e dell'operato dell'Ente e del Centro, portando all'attenzione progetti e attività di particolare valore. Per i moduli relativi all'approfondimento dell'operato, mission e valori dell'Ente, piuttosto che le tematiche di pedagogia e psicologia, ad esempio, si preferiranno incontri in cui il formatore possa trasmettere i contenuti con sufficiente chiarezza espositiva ad esempio nello studio dei casi utilizzando la videoproiezione, la lavagna a fogli mobili, oppure materiali informativi o dispense. Questi incontri formativi si svilupperanno, prevalentemente, a discussione guidata per favorire la partecipazione attiva dei presenti e facilitare la comprensione, rilanciando stimoli di discussione, con la presenza di tutta l'equipe di lavoro.

La formazione che riguarda l'acquisizione di nozioni tecniche specifiche (relative all'analisi di un contesto operativo con minori, la conduzione di laboratori, giochi, ma anche la stesura di report, le fasi della programmazione...) sarà effettuata in presenza delle/dei giovani in SCUP, gli/le operatori/operatrici e l'OLP, attraverso le modalità più adatte alla tematica: role playing, esercitazioni guidate pratiche, simulazioni operative.

Il diretto contatto con l'utenza sarà continua fonte di feedback di quanto appreso nel corso del progetto, ma anche occasione di riflessione in merito al proprio percorso di crescita e autonomia; è quindi un momento formativo perché aiuta la/il giovane ad orientarsi e posizionarsi su competenze, limiti, potenzialità mentre si trova coinvolta/o in prima persona: un aspetto fondamentale è l'auto-formazione, che sarà guidata nei momenti di restituzione attraverso esercizi e riflessioni strutturati che permettono una riflessione su di sé, per poi integrare criticità e punti di forza nel dialogo operativo con l'equipe. Ogni pomeriggio, infatti, al termine delle attività, gli/le operatori/operatrici e la coordinatrice sono soliti fare il punto della giornata, un breve de-briefing, così come settimanalmente si tiene la riunione del gruppo di lavoro per pianificare insieme e

focalizzare le priorità operative, verificare l'andamento delle attività e delle relazioni sia con gli utenti che all'interno del gruppo; questi momenti aiutano sicuramente il/la giovane in SCUP a comprendere meglio e sostenere il proprio percorso.

Come sottolineato in precedenza, è centrale la necessità di stimolare e porre il focus sulla capacità di riflessione e autoconsapevolezza della/del giovane, dare spazio al racconto del proprio vissuto: dedicare attenzione e ascolto alla narrazione di sé, delle proprie fatiche, obiettivi e conquiste quotidiane, aiuta l'OLP e il gruppo di lavoro allargato a orientare anche le priorità di formazione, che mirano prima di tutto a rafforzare l'autostima, il senso di efficacia e la motivazione, tre ambiti che generano sicurezza e quindi hanno una ricaduta positiva sull'esperienza di SCUP, poiché la/il giovane si sente accolto, ascoltato e compreso.

Ogni momento di formazione strutturato prevede la consegna del materiale preparato e predisposto per la formazione: approfondimenti teorici e operativi, case-study, testimonianze, supporti guidati per la riflessione e l'osservazione partecipata, video con esercitazioni pratiche ecc., tutto ciò che viene affrontato e prodotto dal confronto formativo con le/i giovani in SCUP è raccolto, integrato e restituito così che ogni modulo formativo sia puntualmente consegnato e rilegato in un apposito raccoglitore che rimane poi a loro.

- I moduli formativi, per un totale di 48 ore, sviluppano i seguenti argomenti: presentazione dell'Ente, principi, servizi ed equipe del Centro Contrasto, a cura della direttrice (2h);
- formazione generale in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, a cura della referente interna per la sicurezza (4h);
- l'autoconsapevolezza, l'espressione e la valorizzazione di sé: capacità ed attitudini del/della giovane nel percorso di SC, a cura della coordinatrice (8h);
- elementi psico-pedagogici dell'età evolutiva, a cura della coordinatrice (8h);
- il ruolo dell'operatore/operatrice e del/della giovane in SCUP nella relazione educativa con i minori: le potenzialità e le criticità, a cura dell'OLP/educatore esperto e la coordinatrice (6h);
- metodi e tecniche del gioco e dell'animazione, a cura di un educatore esperto (6h);
- gestione delle dinamiche di gruppo e comunicazione efficace nelle relazioni, a cura dell'OLP/educatore esperto e coordinatrice (8h);
- aspetti educativi, organizzazione e buoni di servizio per le attività estive a cura della coordinatrice e responsabile amm.va (3h);
- elementi di animazione sociale e strumenti per il lavoro di rete: metodologie per lo sviluppo di comunità, progettare e realizzare attività nel territorio, progetti in rete dell'Ente, a cura della direttrice e responsabile amministrativa (3h).

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.

Nelle prime fasi di avvio del progetto si attuerà un costante confronto sull'inserimento delle/i giovani nel gruppo di lavoro e sulle attività svolte: le/i giovani saranno affiancati sempre dagli/dalle operatori/operatrici e accompagnati fin da subito dall'OLP, presenza costante nella vita animativa e professionale del Centro, che verificherà anche che si impegnino puntualmente nella compilazione del registro elettronico per annotare le attività giornaliere. La rilevazione, valutazione e monitoraggio continuo delle attività vuole in questa fase creare un clima di fiducia e collaborazione tra l'Ente e il/la giovane, al fine di concordare assieme i compiti da assumere e le iniziative da seguire.

Durante il progetto i/le giovani avranno la possibilità di essere seguiti con un monitoraggio individuale e di gruppo a cadenza mensile, che consentirà di verificare l'andamento del percorso intrapreso in particolare per quanto riguarda l'attuazione degli obiettivi stabiliti dal progetto e la crescita formativa e personale del/della giovane in SCUP. La valutazione delle attività prosegue quindi dopo una prima fase di ambientazione e comprensione del contesto, con un sempre maggior coinvolgimento del/della giovane, dando maggiori spazi di autonomia e iniziativa, laddove si possano evidenziare sicurezze personali e relazionali; il confronto con l'OLP permetterà anche di ricalibrare le loro priorità, a partire dai punti di forza e fragilità personali, definire nuove modalità operative ed eventualmente riorganizzare i compiti.

La parte conclusiva del progetto di SCUP mira a far fruttare le competenze acquisite, assegnando al/alla giovane attività e progettazioni più complesse, così da renderlo/a protagonista di un'esperienza di valore dal punto di vista formativo e di realizzazione personale. L'OLP predisporrà una relazione sia sul progetto di SCUP che sul lavoro svolto con il/la giovane, per poter focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse, con particolare attenzione all'autonomia, le competenze personali e professionali sviluppate, e raccogliere anche suggerimenti e indicazioni su futuri progetti di cittadinanza attiva.